

IL VANGELO NON È STATO CHIUSO

di Francesco Cosentino

segue → cesco ha aggiunto a braccio: «Stiamo attenti! Ancora il Vangelo non è stato chiuso, è aperto».

Credo che, come un piccolo seme silenzioso e nascosto nel terreno, questa affermazione possa riassumere in modo vibrante il messaggio di Papa Francesco al cuore dell'Europa e al cristianesimo europeo. La perdita del senso di Dio, la crescente apatia spirituale e la dimenticanza di Dio alimentate dall'orizzonte del secolarismo e del consumismo, la crisi della fede che imperversa nel vecchio continente e sfida la Chiesa, non sono un destino da subire ma una sfida da accogliere. La sfida non ha il suo punto di forza nell'organizzazione umana, ma anzitutto in un ritrovato senso della fede, anche da parte della Chiesa. A volte si ha come l'impressione che la crisi del cristianesimo e la stanchezza dei processi di evangelizzazione abbiano segnato lo spirito degli operatori pastorali, preti e laici, e abbiano ferito l'entusiasmo dell'annuncio. Il "pessimismo sterile", già accennato in *Evangelii gaudium*, non aiuta il processo di cambiamento: quando non irrigidisce, quanto meno spegne la gioia della testimonianza cristiana.

Ma il cristianesimo non è una dottrina teorica o un sistema di simboli e riti cristallizzati una volta per sempre. Il cristianesimo è un evento e, in quanto tale, sfugge continuamente sia alle rappresentazioni che gli stessi cristiani ne danno e sia alla cultura e al contesto in cui si incarna. La Parola viva che è Cristo non

può essere imprigionata, non rimane mai impigliata nelle forme e nella cultura che la esprimono, non è mai riducibile a coloro che la annunciano e ai simboli che la esprimono. Si tratta di una Parola vivente, di un evento sempre nuovo e ancora inaudito, di un'esperienza che è sempre ancora da vivere. Ne ha scritto recentemente il teologo domenicano Dominique Collin nel suo bel testo *Il cristianesimo non esiste ancora*: perché in realtà, siamo sempre tutti in cammino per diventare cristiani e l'esperienza cristiana del Vangelo ci sta sempre davanti come realtà che ancora deve compiersi, sia nella nostra vita che nella Chiesa. E, perciò, in ogni epoca, anche nella nostra epoca cristianizzata, la diagnosi non coincide mai con la prospettiva: esiste sempre la possibilità di una nuova e originaria esperienza cristiana. E la crisi, allora, non è un ostacolo, ma probabilmente è il modo attraverso cui Dio parla alle Chiese, perché inizi un processo di rinnovamento e si ritorni alla creatività dell'annuncio.

Papa Francesco ha indicato così l'unica strada percorribile nella crisi del cristianesimo europeo: il Vangelo non è stato chiuso, è ancora aperto. Tocca a noi sterilizzare la potenza dentro l'involucro di una fede vecchia, stanca e abitudinaria. Tocca a noi cambiare e trovare vie e strumenti creativi per l'annuncio del Vangelo. E tocca a noi vigilare, perché, come scriveva Henri de Lubac, l'abitudine ha una potenza distruttiva ed è il peggior nemico della fede.

CALENDARIO AVVIO ANNO PASTORALE 2021-2022 LA COMUNITÀ CRISTIANA "FAMIGLIA DI FAMIGLIE"

"La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l'oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana" (Amoris laetitia, n. 87).

SETTEMBRE

26 Domenica SS. Messe 7,30 – 9,00 – 11,00 – 19,30

OTTOBRE (Mese missionario)

| | | | |
|----|---------|-------|---|
| 2 | Sabato | 16,30 | Veglia inizio anno catechistico |
| 5 | Martedì | 20,00 | Incontro Gruppo famiglia |
| 9 | Sabato | 15,30 | Inizio anno catechistico |
| 14 | Giovedì | 09,00 | Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) : S. Messa e Adorazione (9-18) |
| 20 | Lunedì | 20,00 | Rito rinnovo mandato Ministri Comunione presieduto dall'Arcivescovo |



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVIII - N. 39
26 SETTEMBRE 2021

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

IL VANGELO NON È STATO CHIUSO

di Francesco Cosentino

Per un viaggio di Papa Francesco, come quello appena terminato a Budapest e in Slovacchia, sembra che non ci siano parole adeguate. Lo stupore della fede che si risveglia, la gioia umile di popoli e persone diverse, il volto della Chiesa che ne emerge e, soprattutto, la parola sempre sobria, calda e profetica del Papa, si fa fatica a descriverle con un pugno di parole, fossero anche le più belle del vocabolario. Ciò che rimane, come affermava Italo Calvino, non è la bellezza del luogo o qualche altra immagine dei giorni vissuti in quel posto, ma la risposta che quel viaggio ha dato alla tua domanda.

Ho avuto la gioia di seguire Papa Francesco in questo pellegrinaggio europeo e, tra i tanti momenti intensi e perfino commoventi, credo che rimanga una breve affermazione aggiunta a braccio nel discorso ai vescovi della Slovacchia. Il Papa parlava di Cirillo e Metodij, che per evangelizzare quelle terre sono stati creativi, si sono immersi nella cultura dei popoli abitandola dentro, hanno in qualche modo inventato un "alfabeto" per tradurre la gioia del Vangelo e della dottrina cristiana.

Oggi, in questa Europa smarrita e stanca, che il cristianesimo fa fatica a intercettare, occorre un nuovo alfabeto per dire Dio in modo nuovo, una creatività pastorale e una predicazione audace che possa nuovamente risvegliare la sete di Dio. Non serve, cioè — ammoniva il Papa — lamentarsi o trincerarsi in un cristianesimo difensivo che giudica il mondo, ma serve invece la creatività. In quel momento, Papa Fran-

Ostacolo superato!

Scandalo! Meglio dire "ostacolo"! Questo infatti significa il termine greco skandalón usato dall'evangelista Marco, applicato nelle varie declinazioni della vita sociale e nell'etica della vita nuova in Cristo. Quali sono i motivi di ostacolo nella vita di fede? L'uso improprio e cattivo del rapporto con se stessi, con il lavoro, nelle relazioni con Dio e con gli altri. E perciò la metafora della vista e del tatto attraverso gli organi di sensi.

Con una chiave di lettura ignaziana e gesuita possiamo dire che ci sono modi di vedere, toccare e camminare secondo lo spirito cattivo e modi di vedere, toccare e camminare secondo lo Spirito Santo. Chi è ancora prigioniero dell'io vede con occhi scuri e cupi, è invidioso, è possessivo nelle relazioni, narcisista e non va da nessuna parte, o va a zonzo o cammina come pachiderma in tutte le situazioni. Chi è liberato dallo Spirito della Verità vede con occhi luminosi e trasparenti, è sereno e gioioso, umile, puro, si relazione con tutti ed è aperto alla novità, mai ricurvo su di sé e cammina verso la meta che ha deciso nel suo cuore.

Amici, fratelli, sorelle, compagni di viaggio!!

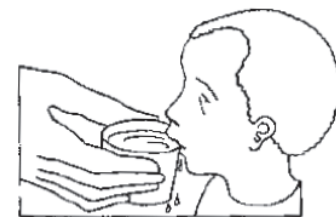
Lasciamoci toccare dalla Parola che cura i nostri mali dell'anima.

Tutti ne abbiano almeno qualcuno.

Non cadiamo nella trappola di saperci perfetti o quasi.

Rimuoviamo gli "ostacoli del cuore" (Elisa e Ligabue) ...

.. e ci vedremo di nuovo. Sentiremo la vita in pienezza. Riprenderemo la strada con più generosa grinta e con letizia evangelica.



«CHIUNQUE VI DARÀ DA BERE UN BICCHIERE D'ACQUA NEL MIO NOME (...) NON PERDERÀ LA SUA RICOMPENSA» Mc 9,41

Buona Domenica!
don Domenico Savio

Madre Terra. Liberiamoci dalla mentalità efficientista e antropocentrica

di Adriano Sella

“Ma ce la facciamo a cambiare rotta?”, “C’è ancora speranza per cambiare le cose?”: mi arrivano spesso queste domande da parte della gente che è molto preoccupata del grido della terra e dei poveri e che fa fatica a vedere un futuro dignitoso, soprattutto per le nuove generazioni.

Ormai sono tante le indagini e gli studi scientifici che fanno emergere la gravità della situazione del nostro pianeta Terra. Gli studiosi più ottimisti affermano che abbiamo massimo 20 anni per poter invertire le cose, mentre altri sostengono che il tempo a disposizione è molto più breve, e altri ancora che siamo ormai sull’orlo del precipizio. E poi ci sono gli eventi drammatici dei cambiamenti climatici che si ripetono sempre più frequentemente da diversi anni e che hanno un forte impatto sulle popolazioni, anche a livello di percezione e di constatazione. Tutto ciò induce a dedurre che la Terra è davvero molto ammalata a causa della nostra azione umana devastante e depredatrice.

Ecco perché sorgono domande se siamo ancora in tempo per invertire la rotta. Come dicono alcuni biologi, non si tratta della distruzione del pianeta Terra perché essa continuerà in un suo futuro mediante altre ere; la questione in gioco è madre Terra, ossia l’habitat essenziale perché l’umanità possa continuare a esistere.

La percezione e la constatazione di non farcela, a livello scientifico e tanto più a livello popolare, è inficiata, secondo me, della nostra mentalità efficientista. Ossia, il credere che tutto dipende da noi esseri umani sia nell’evoluzione del pianeta Terra e sia nella sua necessaria cura e custodia. Si tratta di una visione antropocentrica: l’essere umano al centro del pianeta e tutto gira attorno a lui. Mentre la Terra è Gaia, secondo la visione laica, cioè un superorganismo vivente che pulsa perché ha una propria vita. Oppure è Madre Terra, come ci stanno trasmettendo da 500 anni le popolazioni indigene, e noi siamo parte di essa come creature piene di bellezza. Alcuni secoli prima, san Francesco d’Assisi ci parlò di sorella e madre Terra e della sua grande bellezza nel Cantico delle Creature.

Allora, bisogna riconoscere che la Terra ha una sua vita, un suo dinamismo, una sua vitalità, un proprio divenire, una profondità inesauribile di energia che la fa guarire anche dalla ferita più mortale. Insomma, non

dipende tutto da noi.

Nella Miniguída delle relazioni umane, sociali, ecologiche e cosmiche, ho sottolineato anche il rapporto, stretto e profondo, del nostro pianeta terra con tutto il cosmo. Non viviamo in un pianeta separato da tutti gli altri esseri viventi dell’universo, ma profondamente connesso e in relazione: «È bastato il fenomeno straordinario e inatteso dell’alta marea a Venezia nel 2019 per mettere in ginocchio la città per diverse settimane e per ricordarci quanto siamo fragili e influenzati dai fenomeni dell’universo. L’astronomia ci insegna che la marea è un fenomeno provocato dall’attrazione che la Luna esercita sulla Terra, perché due corpi nello spazio si attraggono a vicenda (...) Tutta la cosmologia (astronomia e astrofisica) che applica il metodo scientifico, riconosce la dimensione interrelazionale tra l’umanità e l’universo, e indagando scopre sempre più quanto in questa grande immensità cosmica tutto sia interconnesso. (...) C’è un fenomeno che unisce e connette tutte le particelle dell’universo. Si chiama entanglement ed è un complesso fenomeno della meccanica quantistica, introdotto da Erwin Schrödinger, uno dei padri fondatori di questo ramo della scienza. Entanglement significa groviglio o intreccio e rivela la presenza di correlazioni a distanza. Albert Einstein l’ha definito come «spaventosa azione a distanza». (...) Il teologo della liberazione Leonardo Boff, in una intervista ad Adista Documenti del 24/11/2012, dichiara: «Ma oggi sappiamo, grazie alla fisica quantistica e alla nuova cosmologia, che tutte le realtà costituiscono sistemi aperti e in continua relazione in tutte le direzioni», questi sono alcuni stralci, dove evidenzio il rapporto profondo della nostra madre Terra con tutte le altre realtà cosmiche, da dove essa attinge energia cosmica. E allora, smettiamo di credere che tutto dipende da noi nella custodia e nella cura della madre Terra. Essa è sì tanto ferita e sfregiata ma è ancora tanto bella e soprattutto tanto ricca di potenzialità. Per questo, l’enciclica Laudato si’ fa cogliere la sua bellezza e la rivela come una creazione con un potenziale enorme che è presente in ogni creatura. «Tutto è in relazione» (n. 70), «tutto è connesso» (n. 117) e «tutto è collegato» (n. 240) sono tre grandi dichiarazioni dell’enciclica che fanno cogliere come il nostro pianeta sia intrinsecamente unito con tutto l’universo, da dove può attingere tanta energia

e potenziale. Nella creatura umana, il papa riconosce una dignità immensa che nessuno potrà mai distruggere; nessun sistema può annullare né l’apertura al bene, alla verità e alla bellezza, né la forza e capacità di reagire e di cambiare rotta (Laudato si’ n. 205). Come creature umane dobbiamo fare di tutto per cambiare le scelte che hanno un impatto dannoso su madre Terra. Cerchiamo quindi di seguire e fare nostro il forte appello dell’enciclica Laudato si’ a cambiare rotta. Lo ripete spesso nell’enciclica e, nel capitolo sesto, fa uso addirittura dell’espressione: «puntare su un altro stile di vita». Per il resto ci penserà madre Terra, con tutta la sua potenzialità guaritrice mediante la sua rete relazionale verso tutti gli esseri viventi: vegetali, animali, umani e cosmici.

Qual è la nostra parte? Cambiare le nostre mani: da mani depredatrici a mani che curano; da mani che distruggono le creature a mani che custodiscono tutti gli esseri viventi, soprattutto i più piccoli e fragili; da mani che fanno violenza a mani che emanano tenerezza; da mani bramosi di massimizzare il profitto a mani intrise di gratitudine per la bellezza della sorella e madre Terra, riconoscendola come dono per tutti gli esseri viventi, senza più escludere nessuno.

E poi madre Terra ci stupirà per la sua capacità di risanarsi e rinnovarsi, nonostante le gravi ferite. L’ha sperimentato il noto fotografo brasiliano, Sebastiao Salgado. Con la moglie Lelia. La coppia, ritornando in Brasile nella fazenda dei propri antenati, si è data l’impegno di piantare un milione di alberi. Con le loro quattro mani, intrise di cura e di custodia, hanno trasformato quella fazenda, desertificata a causa di mani depredatrici, in un territorio dove madre Terra si è rinnovata con tutti gli ecosistemi e gli esseri viventi. Sembra un miracolo. La stessa cosa l’ha sperimentato il contadino del Burkina Faso definito “l’uomo che ha fermato il deserto”. Yacouba Sawadogo ha fermato il deserto, in piena carestia del Sahel, utilizzando una tecnica antica. Nel 2018 ha vinto il Nobel Alternativo (Right Livelihood Award). Quando le nostre mani depredatrici diventano mani che curano, liberiamo il potenziale che madre terra possiede nel suo grembo e la aiutiamo a partorire una nuova primavera.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

| | | |
|--|---|--|
| DOMENICA 26 SETTEMBRE XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48 <i>I precetti del Signore fanno gioire il cuore</i> | Se ami, ama liberamente, perché l’amore non è una vergogna. | FESTA DEI SS. MEDICI SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di BAGNOLI FLAVIA – DE BELLIS FRANCESCO |
| LUNEDI' 27 SETTEMBRE S. Vincenzo de' Paoli - memoria Zc 8,1-8; Sal 101; Lc 9,46-50 <i>Il Signore ha ricostruito Sion ed è apparso nel suo splendore</i> | Non chiedere dov'è l'amore, non serve, basta un sì... è sempre stato lì'. | Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – I anniversario +RAFFAELA (DICONZO) |
| MARTEDI' 28 SETTEMBRE S. Venceslao – memoria facoltativa Zc 8,20-23; Sal 86; Lc 9,51-56 <i>Il Signore è con noi</i> | Colui che dice di non credere nell'amore, mente perché è solo negli altri che non lo crede. | Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa |
| MERCOLEDI' 29 SETTEMBRE SS. MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE-Festa Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51 <i>Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria</i> | So cos'è l'amore, ma non chiedermi di spiegarlo. | Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ANNA (ZAZA) |
| GIOVEDI' 30 SETTEMBRE S. Girolamo - memoria Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Sal 18; Lc 10,1-12 <i>I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore</i> | Vuoi amare quel che non hai, solo perché non riesci ad amare ciò che hai. | Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa |
| VENEDI' 1 OTTOBRE S. Teresa di Gesù Bambino - memoria Bar 1,15-22; Sal 78; Lc 10,13-16 <i>Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome</i> | In amore le parole belle non sono mai vere, mentre quelle brutte sì. | Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa |
| SABATO 2 OTTOBRE Ss. Angeli custodi - memoria Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10 <i>Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie</i> | Nel cuore c'è sempre un amore che per la colpa di un istante ci è sfuggito. | Ore 17,00: Veglia inizio anno catechistico Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa |
| DOMENICA 3 OTTOBRE XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 <i>Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita</i> | Se l'amore non esiste, l'odio da dove viene? | SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00. Battesimo di ALICINO RAFFAELLA |

I RACCONTI DEL GUFO IL VINO NUOVO

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

Un giorno, la vite disse al padrone:

«Perché mi vieni incontro, con quelle forbici?

Forse mi vuoi potare, come si faceva ai tempi d'una volta?

Buttate via: non sai che, adesso, i tempi sono cambiati?».

«Già», rispose il contadino, «a pensarci bene, non sono più i tempi d'una volta!».

E, poiché i tempi erano cambiati, non la potò...

Ma, in autunno, la vite non ebbe uva!

«Purtroppo», gemette il padrone, «i tempi sono cambiati!».

Come al solito, vennero gli amici, per assaggiare il vino nuovo!

«Non c'è vino nuovo! I tempi sono cambiati!», disse, sconsolato, il proprietario della vigna...

“Avere una Fede radicata negli insegnamenti di Gesù, ribaditi dalla Chiesa, è considerato, ormai, retaggio di una visione della vita sorpassata: i tempi sono cambiati!

Sarà, ma non sembra proprio che l'uomo moderno, di oggi, sia più felice di ieri! Anzi...”.